

Si tenga presente inoltre che, nel triennio 2021-2023, tanto le iniziative quanto gli interventi hanno subito delle rimodulazioni in termini di quantità, finanziari, organizzazione e tempistica. In alcuni casi le iniziative previste hanno subito delle ripianificazioni di carattere temporale, anche in conseguenza della necessità di espletare i passaggi istituzionali o amministrativi che ne consentivano l'avvio.

Considerati l'andamento complessivo rilevato e le criticità rilevate, in continuità con quanto già evidenziato nel PIAO approvato nel 2023, la Regione ha ritenuto opportuno far evolvere i processi di programmazione ICT prevedendo due livelli di programmazione distinti: Piano Strategico ICT Pluriennale e Piano ICT Attuativo Pluriennale. Tale approccio risulta peraltro coerente con l'obiettivo OB. 8.1h del Piano triennale AgID 2022-2024 **"Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA"**.

## C) MONITORAGGIO SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SULLA TRASPARENZA

### Monitoraggio attuazione degli obblighi di Trasparenza

La sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Giunta regionale del Piemonte (disponibile all'indirizzo web <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>) contiene documenti, dati ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatorio<sup>40</sup>.

Le informazioni sono organizzate secondo una struttura articolata in sotto sezioni di primo e secondo livello, in conformità della griglia, di cui alla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, come aggiornata dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 agli allegati II e IX (relativi rispettivamente alle sottosezioni Disposizioni Generali e ai Bandi di gara e Contratti in Amministrazione Trasparente) e di recente dal PNA 2023 limitatamente alla sezione relativa ai contratti pubblici.

La Giunta regionale ha approvato il Piano Integrità di Attività e Organizzazione 2023-2025<sup>41</sup> comprensivo dell'appendice denominata "Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza" per cui è riportato, per ciascun atto e/o dato oggetto di pubblicazione, l'indicazione delle Strutture responsabili per le fasi di elaborazione/trasmissione e di pubblicazione, i termini di pubblicazione, le modalità di aggiornamento nonché i termini entro cui effettuare il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasmissione.

Per l'assolvimento degli adempimenti connessi con gli obblighi di pubblicazione, l'amministrazione si avvale della piattaforma Clearò, gestita dal CSI-Piemonte, attualmente in uso a tutte le Strutture regionali per la compilazione e pubblicazione dei dati di propria competenza; come anticipato nel precedente monitoraggio, l'applicazione, a partire da settembre 2023, è stata

<sup>40</sup> Come previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii

<sup>41</sup> Il PIAO 2023-2025 è stato approvato con delibera n. 3-6447 del 30 gennaio 2023

implementata con il rilascio di una nuova release basata su una soluzione architetture in grado di assicurare maggiori standard di sicurezza e un miglioramento anche in termini di manutenibilità e fruibilità del sito.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati effettuati numerosi controlli sulla pubblicazione dei dati e/o documenti presenti in Amministrazione Trasparente, attraverso accessi diretti in piattaforma, in coerenza con i termini previsti per l'attuazione del monitoraggio (semestrale, quadrimestrale e annuale, ecc...) indicati nell'appendice "*Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza*" del PIAO approvato per il triennio 2023-2025.

Anche nel corso del corrente anno, l'ANAC ha individuato determinate categorie di dati e/o documenti per cui richiede l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli OIV come prevista dall'articolo 14, comma 4, lett. g) del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009. L'attestazione ha tenuto conto dello stato di pubblicazione dei dati al 30 giugno 2023. In particolare, sono stati oggetto di specifico approfondimento e di attestazione OIV specifiche sottosezioni (di primo e secondo livello) individuate dalla Deliberazione ANAC n. 203 del 17 maggio 2023<sup>42</sup>.

La verifica, effettuata dall'OIV, riguarda sia la pubblicazione dei dati e/o documenti sia la loro qualità sulla base di specifici parametri che misurano la completezza, le tempistiche di aggiornamento e la tipologia richiesta in formato aperto; novità introdotta dalla citata delibera ANAC è l'utilizzo, da parte degli OIV (o Nucleo di Valutazione), di un nuovo applicativo web disponibile sul sito dell'ANAC per l'annotazione degli esiti dei controlli e per la compilazione e trasmissione dell'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione unitamente alla griglia di rilevazione.

L'attestazione sugli obblighi di pubblicazione, rilasciata dal Nucleo di Valutazione (NdV), in data 15 settembre 2023, è stata quindi pubblicata in Amministrazione Trasparente, unitamente alla griglia di rilevazione. Nell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione con la relativa griglia, rilasciata dal Nucleo di Valutazione (NdV), è stato attribuito il massimo punteggio (equivalente al 100%) per tutte le sottosezioni oggetto dell'attestazione, ad eccezione in particolare delle sottosezioni Bandi di gara e contratti e Disposizione generale, oneri informativi per cittadini e imprese, per cui è stato ipotizzato un valore appena inferiore al punteggio massimo (equivalente ad un valore compreso nel range di 67-99%) per alcune tipologie di atti e/o dati.

Ciò premesso è stato richiesto all'amministrazione un ulteriore approfondimento focalizzato principalmente sugli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria in materia di contratti pubblici: sono state quindi considerate le procedure di affidamento affidate nell'anno 2023 dalle strutture regionali e per le quali i RuP hanno acquisito il Codice Identificativo Gara (CIG) oppure lo SmartCIG al 30 ottobre c.a. presso la banca dei dati BDNCP dell'ANAC.

Complessivamente, sono state espletate 616 procedure di affidamento relative a tutte le tipologie di appalto (lavori, servizi e forniture), di cui 127 CIG relativi a contratti di importo uguale o superiore a 40.000 euro e 489 SmartCIG per affidamenti inferiori alla citata soglia.

Per gli affidamenti di importo superiore alla soglia di 40.000 euro il monitoraggio effettuato ha riguardato il 10% dei CIG di ogni Direzione regionale, con estrazione casuale per un numero complessivo di 17 CIG (ad eccezione della Direzione "Sanità e Welfare" per cui non ci sono stati affidamenti nel periodo in esame). La verifica è stata focalizzata in via prioritaria su atti e/o informazioni per cui l'attestazione ha evidenziato un valore compreso tra 67-99 %. In particolare, l'esplorazione ha riguardato i provvedimenti dei dirigenti relativi alla scelta del contraente (articolo 23, D.Lgs. n. 33/2013), ed ai sensi dell'articolo 37 del medesimo decreto: le determine a contrarre, l'avviso sui risultati delle procedure di affidamento (determina di affidamento), l'avviso di avvio, la nomina della commissione giudicatrice, i verbali di gara ed infine i contratti. Per gli affidamenti di importo inferiore alla soglia di 40.000 euro invece la verifica ha riguardato prioritariamente la pubblicazione delle delibere a contrarre o equivalente di cui agli articoli 23 e 37 del decreto "Trasparenza".

Complessivamente per l'intera Amministrazione, la percentuale di assolvimento degli obblighi di pubblicazione per gli atti e/o documenti esaminati è risultata nel complesso soddisfacente (e compresa nel range compreso tra 81% e 100%) seppur con alcune criticità, in particolare per gli affidamenti sopra la soglia di 40.000 euro, laddove sono stati accertati elementi carenti principalmente nella pubblicazione dei verbali di gara che in alcuni casi contengono firme autografe.

---

<sup>42</sup> Nello specifico: "Disposizioni generali" (artt. 10 e 12, D.Lgs. 33/2023), "Personale - incarichi conferiti o autorizzati" (art. 18, D.Lgs. 33/2023), "Bandi di concorso" (art. 19, D.Lgs. 33/2023), "Provvedimenti" (art. 23, D.Lgs. 33/2023), "Bandi di gara e contratti" (art. 37, D.Lgs. 33/2023), "Bilanci" (art. 29, D.Lgs. 33/2023), "Opere Pubbliche" (art. 38, D.Lgs. 33/2023), "Altri contenuti - Registro degli accessi" (Linee Guida ANAC determinazione n. 1309/2016), "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione" (art. 10, D.Lgs. 33/2013, art. 18, c. 5, D.Lgs. 39/2013, L. 190/2012).

A seguito dei citati monitoraggi, l'attestazione è stata nuovamente rilasciata, a cura del NdV, ed è stata pubblicata nell'apposita sezione di amministrazione trasparente; si è ritenuto di attribuire il massimo punteggio (100%) per la sottosezione Disposizioni generali, oneri informativi per cittadini e imprese, e di confermare il punteggio attribuito in fase di prima attestazione per gli atti e/o documenti della sottosezione Bandi di gara e contratti.

In conclusione, considerato il numero elevato di obblighi oggetto di controllo secondo il decreto Trasparenza ed, in parallelo, la parziale adeguatezza del sistema informativo attuale per l'implementazione dei dati, dovuta anche al numero limitato di sezioni aggiornate tramite interoperabilità applicativa (allo stato attuale consulenti e collaboratori, provvedimenti e sovvenzioni e contributi), rispetto al numero complessivo delle sezioni, in linea generale il livello di aggiornamento è da ritenersi mediamente buono.

#### Conflitto di interessi

##### *Consulenti e collaboratori e personale dirigente*

Relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza affidati nel corso del 2023 la metodologia utilizzata per il monitoraggio è stata l'estrazione a sorte del 5% degli incarichi affidati ad una certa data (30 settembre 2023) con esclusione degli incarichi affidati agli avvocati. Dalla verifica effettuata sono risultate pubblicate tutte le dichiarazioni di assenza, anche potenziali, di conflitto di interessi, analogamente si è avuto il medesimo risultato sulla verifica effettuata relativamente a tutti gli incarichi dirigenziali.

#### Obbligo di astensione

Il monitoraggio sull'obbligo di astensione previsto dall'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione Piemonte e dall'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990, è stato effettuato attraverso la richiesta, con nota formale diretta a tutti i Direttori e i Dirigenti dell'Ente, di comunicazione delle segnalazioni eventualmente ricevute di situazioni di conflitto di interessi di propri dipendenti assegnati, delle verifiche effettuate, nonché degli atti adottati.

Il monitoraggio ha evidenziato, per gran parte delle Direzioni interpellate, l'assenza di comunicazioni di situazioni di conflitto di interessi dei propri dipendenti assegnati.

Per quanto riguarda, invece, i casi in cui la segnalazione è avvenuta, le misure adottate sono state diverse a seconda degli esiti di controllo, che si possono così riassumere:

- casi in cui, a seguito di acquisizione delle dichiarazioni, dei verbali di verifica e confronto con i rispettivi Dirigenti, non sono emersi elementi ritenuti rilevanti nella valutazione dell'eventuale conflitto;
- casi in cui le segnalazioni effettuate hanno portato all'adozione della misura dell'astensione dei funzionari interessati o al trasferimento dei dipendenti ad altro Settore appartenente alla stessa Direzione di appartenenza;
- casi, residuali, per i quali sono state effettuate delle verifiche su situazioni segnalate di conflitti di interessi potenziali su aziende partecipanti a specifici bandi: in caso di riscontro positivo si è provveduto alla compilazione del Modello B del Codice di comportamento relativo all'astensione dall'istruttoria oppure alla destinazione dei dipendenti in conflitto a istruttorie relative a bandi di area diversa.

In generale, il monitoraggio ha messo in luce l'adozione, all'interno delle Direzioni e dei Settori dell'Ente al fine di ridurre al massimo il rischio, delle seguenti misure:

la verifica periodica della presenza di potenziali conflitti di interesse attraverso la compilazione e l'aggiornamento dei Modelli A, B e C del Codice di comportamento (pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione di II livello Disposizioni Generali, Sottosezione di II livello Atti Generali, raggiungibile al seguente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/disposizioni-general/atti-general/>); la sottoscrizione di analoghi moduli predisposti dai soggetti presso i quali i dipendenti dell'Ente effettuano la propria prestazione ed infine, nel caso di Settori aventi carattere territoriale ovvero costituiti da uffici dislocati in diverse località del territorio regionale, l'assegnazione delle istruttorie a funzionari operanti in sedi diverse rispetto a quella del funzionario potenzialmente interessato da conflitto.

#### Conferimento incarichi extraistituzionali

Il monitoraggio ha per oggetto gli incarichi extraistituzionali affidati al personale nel corso dell'anno 2022 e nel primo semestre dell'anno 2023 e viene effettuato mediante l'acquisizione delle dichiarazioni rese dai dipendenti e relative all'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse rispetto all'incarico per il quale si chiede l'autorizzazione.

Sul portale Amministrazione Trasparente, al seguente link <https://trasparenza.regione.piemonte.it/personale/incarichi-conferiti-autorizzati-ai-dipendenti> è pubblicato il collegamento ipertestuale alla piattaforma PerlaPA: da qui è stato

scaricato il CSV relativo agli incarichi extraistituzionali. Ottenuti due file (uno per l'anno 2022 e uno per i primi 6 mesi dell'anno 2023) si è quindi proceduto all'estrazione, con metodo casuale, del campione del 5%, ovvero di 8 dipendenti per l'anno 2022 e 8 dipendenti per il primo semestre dell'anno 2023, sul quale sono state effettuate le opportune verifiche da parte del Settore Gestione giuridica ed economica del personale.

Il settore Trasparenza e Anticorruzione ha ricevuto, dal settore competente, le dichiarazioni relative al campione estratto e queste sono ripartite come segue: tredici dichiarazioni sono relative ad incarichi come componenti di commissioni di concorso o esame, due dichiarazioni riguardano la partecipazione a gruppi di studio o di ricerca e una concerne una consulenza professionale.

#### Pantouflage, revolving doors

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 ha riguardato:

1. le dichiarazioni sottoscritte dal personale dirigenziale cessato nel corso del 2022 e nei primi sei mesi del 2023, relative all'impegno di osservare il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività presso i soggetti privati nei confronti dei quali siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali negli ultimi tre anni di servizio;
2. il monitoraggio a campione circa l'inserimento, nei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale assunto nel corso degli anni 2022 e 2023, di clausole che prevedano il divieto di pantouflage.

Con riferimento al punto 1., il risultato del monitoraggio è che la Struttura competente ha fatto sottoscrivere le dichiarazioni relative all'impegno di osservare il divieto di *pantouflage* al personale dirigenziale collocato a riposo nel corso del 2022 e nel primo semestre del 2023. Tali dichiarazioni sono state acquisite dal Settore Trasparenza e Anticorruzione e sono conservate agli atti.

Per quanto concerne il punto 2., il monitoraggio è stato effettuato sui contratti di lavoro relativi a 14 nominativi estratti con metodo casuale di personale dirigenziale assunto nel corso del 2022 e del 2023.

L'evidenza finale è che la Struttura competente ha proceduto all'inserimento, all'interno dei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale estratto, della clausola concernente il divieto di prestare attività lavorativa o professionale nei tre anni successivi alla cessazione dei rapporti di lavoro.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 2022, la normativa in esame è altresì messa a disposizione di tutto il personale neo assunto, anche dirigenziale, al seguente link: [https://www.regione.piemonte.it/informativa\\_assunzioni/](https://www.regione.piemonte.it/informativa_assunzioni/)

#### Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, si è concentrato sulla disposizione prevista dal comma 1, lett. a), il quale prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

Ai fini del monitoraggio è stato consultato l'Elenco delle procedure selettive 2018-2023 pubblicato sulla Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, area documentale, raggiungibile attraverso il presente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/bandi-concorso>

Tale documento contiene al proprio interno diverse sezioni relative a: concorsi pubblici, concorsi interni, mobilità esterna, avvisi incarichi dirigenziali, altri avvisi di selezione (compresi quelli di cui alla L. 68/1999), tirocini e stage, estrazione concorsi pubblici e mobilità esterna.

Il monitoraggio, circoscritto agli anni 2022 e 2023, è stato effettuato attraverso un controllo a campione sulle seguenti procedure relative a concorsi pubblici e mobilità esterna, selezionate con estrazione casuale:

- ✓ concorsi pubblici: bandi n. 202, 205, 207 e 208;
- ✓ mobilità esterna: bandi n. 1 e 3 per il 2022 e n. 2 per il 2023.

Una volta estratte le procedure oggetto di controllo, è stata richiesta alla Struttura competente, tramite nota formale, l'attestazione circa il rispetto della normativa di riferimento.

Il monitoraggio ha evidenziato che la Struttura competente ha acquisito, dai componenti delle commissioni, le autodichiarazioni in merito all'insussistenza di condanne per i reati previsti nel Codice Penale, Capo I, Titolo II, Libro Secondo.

Con riferimento alle procedure di mobilità esterna, la prassi è quella di far sottoscrivere ai componenti esterni di commissione un contratto di affidamento dell'incarico che prevede una clausola di accettazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni di prevenzione della corruzione vigenti nell'Ente.

#### Formazione del personale

Per quanto attiene alla formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza, sono stati attivati tre percorsi formativi, di cui un progetto avviato già nel 2023 e che proseguirà nel 2024 e altri due percorsi che verranno avviati nel 2024.

Il progetto già avviato nel corso del 2023 è un percorso formativo sulla valutazione del rischio corruttivo dei principali processi dell'Ente, che ha l'obiettivo di fornire strumenti e consolidare conoscenze e competenze ai dipendenti di ogni Direzione individuati nel progetto, necessarie all'aggiornamento della sezione anticorruzione del PIAO e all'utilizzo del sistema informativo a supporto (ProceDo).

L'intervento formativo è focalizzato su metodi e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio corruttivo ed è rivolto a RPCT e suoi collaboratori, referenti anticorruzione, eventuali componenti di strutture tecniche a supporto dei processi dell'anticorruzione, personale con competenze e conoscenze del contesto utile alla individuazione dei livelli di rischio corruttivo dei principali processi.

#### Promozione della cultura della legalità

Il 9 marzo 2023 presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Torino, si è svolta la "Giornata della Trasparenza 2023" della Giunta Regionale, organizzata dall'RPCT della Giunta in collaborazione con gli RPCT del Consiglio regionale e dell'Università di Torino. "Semplificare, integrare, digitalizzare" sono gli argomenti che hanno caratterizzato la "Giornata della Trasparenza 2023" che ha visto, tra gli altri, la partecipazione del Ministro per la Pubblica amministrazione, del Rettore dell'Università di Torino, dell'Assessore regionale alla Semplificazione amministrativa e del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

#### Patti di integrità nelle procedure di affidamento di contratti pubblici di importo pari o superiore alla soglia comunitaria

I Patti di integrità, di cui alla Legge n. 190/2012, articolo 1, comma 17, prevedono reciproci obblighi in capo alla stazione appaltante e agli operatori economici finalizzati a garantire l'attuazione dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Ciò premesso, il presente monitoraggio intende verificare che per le procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di importo superiore alle soglie europee tra i documenti di gara sia compreso il Patto di integrità, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1-3082 del 16 aprile 2021.

L'analisi ha preso in considerazione le procedure di affidamento avviate e affidate negli anni compresi tra il 2021 (anno di approvazione presso la Giunta regionale del citato schema del Patto di integrità) e il primo semestre 2023 sulla base di un'estrazione dei CIG acquisiti dall'amministrazione regionale presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) dell'ANAC. Complessivamente i contratti affidati dai Rup delle Strutture regionali sono stati 348, di cui 32 lavori, 250 servizi e 66 forniture. Sono stati presi in considerazione i contratti di importo pari e superiore alle soglie europee (Lavori  $\geq$  € 5.382.000 e Servizi e Forniture  $\geq$  € 215.000) affidati dal 1 gennaio 2021 fino al I semestre 2023. Il campione oggetto di analisi è risultato pari a 53 contratti, di cui 3 relativi ad appalti di lavori, 36 di servizi e 14 di forniture. La verifica è stata effettuata su un campione pari almeno al 20% dei contratti affidati; i contratti oggetto della verifica sono stati selezionati attraverso un'estrazione casuale per ogni tipologia di appalto (Lavori, servizi e forniture). Nel complesso, il controllo è stato effettuato per 14 contratti, di cui 3 appalti di lavori, 8 appalti di servizi e 3 per forniture. Per il campione, come sopra individuato, è stata verificata la presenza dello schema del Patto d'integrità tra i documenti di gara resi disponibili sul sito istituzionale regionale all'interno della sezione Bandi web Piemonte, Gare d'Appalto. La percentuale di assolvimento dell'obbligo per i contratti oggetto di analisi è risultata pari al 100%.

In prospettiva, il controllo potrà essere esteso alle procedure di affidamento di importo pari o superiore alle soglie previste dal nuovo codice contratti<sup>43</sup>, ovvero rispettivamente euro 150.000 per contratti di lavori e euro 140.000 per contratti di servizi e forniture.

---

<sup>43</sup>

D.Lgs. 36/2023, articolo 50, comma 1, lettere a) e b)

### Promozione e vigilanza sull'applicazione della normativa nelle società partecipate

Il monitoraggio ha riguardato l'attuazione dei controlli in ordine al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privati partecipati dalla Regione Piemonte, ove rientranti nella sfera di competenza del Settore *Indirizzi e controlli Società partecipate*.

In generale, l'esito del controllo effettuato dal Settore con riferimento alle società controllate dalla Regione, non ha evidenziato problematiche di particolare rilievo, ad esclusione della pubblicità dei dati reddituali/patrimoniali relativi agli incarichi dirigenziali di vertice, rispetto alla cui obbligatorietà si è comunque in attesa di indicazioni normative più chiare. Con riferimento, invece, alle Aziende Turistico Locali, sono state evidenziate diverse carenze che certamente saranno oggetto di attento monitoraggio.

Inoltre, pur in presenza di affinità evidenti (disciplina istitutiva, governance, attività di interesse pubblico esercitata, etc.), le società si sono regolate autonomamente, producendo sezioni "Società Trasparente" molto diverse l'una dall'altra.

A tal proposito, il Settore *Indirizzi e controlli Società partecipate* propone la formulazione di indirizzi alle società, ai fini di una progressiva uniformazione dei siti istituzionali. Tale attività potrebbe agevolare la fruizione dei contenuti da parte dell'utenza, oltre a facilitare l'attività di controllo da parte dei Soci.

L'unica società ad aver riportato un giudizio "critico" alla luce delle gravi carenze rilevate ha assunto l'impegno di procedere a una completa rivisitazione della sezione "Società Trasparente".

### Focus sulle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti conclusi

Per dare continuità alle analisi precedenti sono state considerate le procedure di affidamento avviate e affidate a partire dall'annualità 2019 (escludendo i contratti in adesione ad accordi quadro, gli affidamenti cd in house ed altre fattispecie ritenute non attinenti) sulla base di un'estrazione delle informazioni nella Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte e sul dataset di pubblicazione annuale relativi agli obblighi di cui all'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Il campione riguarda contratti relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture).

La reportistica è stata articolata in relazione alle fasce di importo, alle procedure di scelta e ai centri di costo. Solo per alcuni contratti sopra la soglia di 40.000 € è stato possibile riscontrare le motivazioni di modifica contrattuale, tra le quali le più frequenti sono "Cause impreviste ed imprevedibili" (28%), "Modifiche previste dai documenti di gara iniziali e Rinnovi" (19 %) e "Sopravvenute esigenze normative e regolamentari" (14%).

Sul totale del campione sono state condotte delle operazioni che hanno permesso di individuare 65 affidamenti che registrano un importo di pagamento maggiore di quello contrattuale.

Per contratti di Forniture e Servizi si registrano 59 casi (di cui solo 10 con importo di gara sopra la soglia di 40.000 €), mentre per contratti di Lavori si registrano 6 casi (di cui 4 con importo di gara sopra la soglia di 40.000 €).

I contratti di Forniture e Servizi sopra la soglia di 40.000 euro che registrano un saldo positivo (importo liquidato maggiore di quello contrattuale) rappresentano pertanto mediamente il 3,6% del totale, mentre per i contratti sotto tale la soglia la percentuale è dell' 1,8%.

Per la tipologia di contratti di Lavori sopra la soglia di 40.000 €, il 14,8% del totale registra uno scostamento in aumento. In relazione alle procedure di scelta del contraente, si rileva uno scostamento positivo nell'1,84% di casi di procedure svolte con affidamento diretto, nel 2,4 % di casi relativi a procedure negoziate e nell'8,2% di casi espletati con procedure aperte.

La reportistica costituisce presupposto per la definizione di specifici indicatori e poter avviare successivi eventuali controlli di merito degli atti di gara.

La rilevazione dello scostamento tra l'importo complessivo liquidato e quello contrattuale è oggetto di apposito monitoraggio ai fini degli obblighi di pubblicazione dei "Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione" previsti dall'art. 28 del D.Lgs 36/2023, che considera esclusivamente le procedure che sono state dichiarate effettivamente concluse. Il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha attivato una procedura informatica per la raccolta delle informazioni relativamente agli affidamenti conclusi nell'anno 2023.

### Monitoraggio affidamenti diretti di contratti pubblici annualità 2020-2021-2022: verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di affidamento al medesimo operatore economico

L'analisi è volta ad individuare le tipologie e le caratteristiche dei procedimenti di affidamento di contratti pubblici di Lavori, Forniture e Servizi effettuati al medesimo operatore economico per mettere in evidenza quelli maggiormente esposti al rischio di mancato rispetto del principio di rotazione.

Per dare continuità alle esperienze pregresse, l'elaborazione è stata condotta misurando la frequenza del ricorso al medesimo operatore economico considerando come campo di osservazione anche i procedimenti avviati a partire dall'annualità 2019.

Sono stati analizzati i dati estratti all'uopo dalla Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte e dell'ultimo dataset di pubblicazione annuale relativo agli obblighi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 33/2013; dall'indagine sono state escluse le procedure aperte, i procedimenti di adesione ad accordo quadro e gli affidamenti "in house" ed altre fattispecie ritenute non rilevanti.

Per inquadrare la ricerca è utile delineare e dimensionare la numerosità dei casi di affidamento e la loro distribuzione in relazione alla totalità delle procedure di scelta del contraente e alle tipologie di contratto.

Nel periodo di osservazione di quattro anni si riscontra che l'86% degli affidamenti dell'Ente è avvenuto tramite affidamento diretto, il 10% con procedure negoziate e solo il 4% con procedure aperte.

Dalla ripartizione del dato delle procedure in affidamento diretto per fasce di importo si riscontra che il 62% è avvenuto per contratti da 0 a 5.000 €, il 21% per contratti tra 5.000 e 20.000 euro, l'11% per contratti tra 20.000 e 40.000 euro e solo il 5,39% oltre la soglia di 40.000 euro.

E' rilevante considerare che la soglia massima prevista consentita per i contratti in affidamento diretto ha subito diverse variazioni nel corso del periodo in esame, partendo da un importo inizialmente previsto di 40.000 € e assestandosi, con le modifiche introdotte dall'art. 51 del D.L. 77/2021 in vigore fino al 30 giugno 2023, a 150.000 € per contratti di Lavori e a 139.000 € per contratti di Forniture e Servizi.

Relativamente alle tipologie di contratti di affidamento diretto e procedura negoziata si registra che il 24% riguarda contratti di Forniture, il 73% contratti di Servizi e il 3% contratti di Lavori.

Analizzando il campione, riguardante 2797 contratti di affidamenti diretti e procedure negoziate degli anni 2019-2022 relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture), si riscontra che esso sia correlato a 1351 Operatori Economici contraenti.

Su tale campione sono state condotte delle operazioni che hanno permesso di individuare il numero di affidamenti associati ad ogni Operatore Economico (articolati per anno e per tipologia di appalto).

L'elaborazione ha portato alla costituzione di un elenco di 482 Operatori Economici (comprese anche le ditte mandanti di ATI) che nel corso del quadriennio hanno beneficiato di almeno due affidamenti (al netto di quelli riaffidati a seguito di una procedura aperta), per un totale complessivo di 1.928 affidamenti reiterati.

Il ricorso al medesimo operatore riguarda mediamente il 69% dei contratti rispetto al totale degli affidamenti.

L'andamento della percentuale articolata per anno registra una diminuzione, come mostra la tabella che segue:

Anno avvio procedura	Percentuale di affidamenti reiterati rispetto al totale
2019	65 %
2020	69 %
2021	73 %
2022	59 %

Per circoscrivere ulteriormente il campione e quindi determinare l'area degli affidamenti con il più elevato rischio di mancato ricorso alla rotazione si sono dovute analizzare le varie fattispecie contrattuali.

Laddove esplicitamente dichiarato dai RUP, è stato possibile individuare ed escludere dall'indagine gli affidamenti di c.d. beni e servizi "infungibili" (per motivi tecnici, artistici o per diritti esclusivi) e quelli riconducibili a motivi legittimi di ripetizione (Servizi Analoghi).

Il dataset non è completamente esaustivo e pertanto successivamente è stato necessario valutare singolarmente (attraverso la lettura delle ragioni sociali degli affidatari, degli oggetti e, laddove presente, della categoria merceologica) i contratti per i quali non si è ritenuto voler considerare anomalo il reiterato affidamento.

A titolo di esempio, sono stati scartati dall'analisi i contratti discendenti da convenzioni, relativi ad utenze, abbonamenti o altre fattispecie assimilabili, quelli affidati ad altri soggetti pubblici, oltre che gli affidamenti di modico valore al di sotto di 5.000 €.

Nel periodo di osservazione si è registrato quindi che il 24% dei contratti (470) con almeno un reiterato affidamento sono avvenuti per motivi da sottoporre ad ulteriori approfondimenti. Il campione riguarda 223 Operatori Economici (46% del totale).

La tabella che segue, articolata per anno di avvio del procedimento e per tipologia di contratto mostra il numero di Operatori Economici ai quali sono stati effettuati affidamenti reiterati e il numero di affidamenti reiterati.

	19-22*	2019				2020				2021				2022			
		Lavori	Forniture	Servizi	Tot	Lavori	Forniture	Servizi	Tot	Lavori	Forniture	Servizi	Tot	Lavori	Forniture	Servizi	Tot
N. Operatori Economici	223*				<b>108</b>				<b>79</b>				<b>85</b>				96
Numero Affidamenti reiterati	470	4	62	83	149	7	36	71	<b>114</b>	5	36	56	97	1	27	82	110
OE/ Affidamenti	0,47				0,72				0,69				0,88				0,87

*\*Il dato relativo al conteggio del numero degli Operatori economici riferito al quadriennio non corrisponde al totale delle singole annualità, poiché alcuni Operatori economici risultano essere conteggiati in diverse annualità.*

Il rapporto tra il numero di O.E. e il numero di affidamenti reiterati espone la distribuzione del fenomeno del ricorso al medesimo operatore (se il valore dell'indicatore si avvicina all'unità risulta più attenuata ed equilibrata la distribuzione della casistica del reiterato affidamento allo stesso operatore economico).

La distribuzione delle casistiche del numero di Operatori Economici che hanno beneficiato di affidamenti reiterati e il relativo di numero di affidamenti (senza considerare anche quelli sotto la soglia di 5.000 €), risulta così articolata:

Numerosità di Operatori Economici beneficiari di reiterati affidamenti	CASISTICA
1 Operatore Economico	10 Affidamenti
2 Operatori Economici	6 affidamenti
2 Operatori Economici	5 Affidamenti
15 Operatori Economici	4 Affidamenti
34 Operatori Economici	3 Affidamenti
107 Operatori Economici	2 Affidamenti

L'analisi è stata ancora ristretta ai procedimenti per i quali è presente l'indicazione della categoria merceologica (CPV), che riguarda genericamente quelli con soglia superiore a 40.000 €, conteggiando il totale dei reiterati affidamenti.

Su un campione di 133 procedimenti distribuiti nel quadriennio, si evidenzia che le categorie merceologiche maggiormente soggette ad affidamenti reiterati sono:

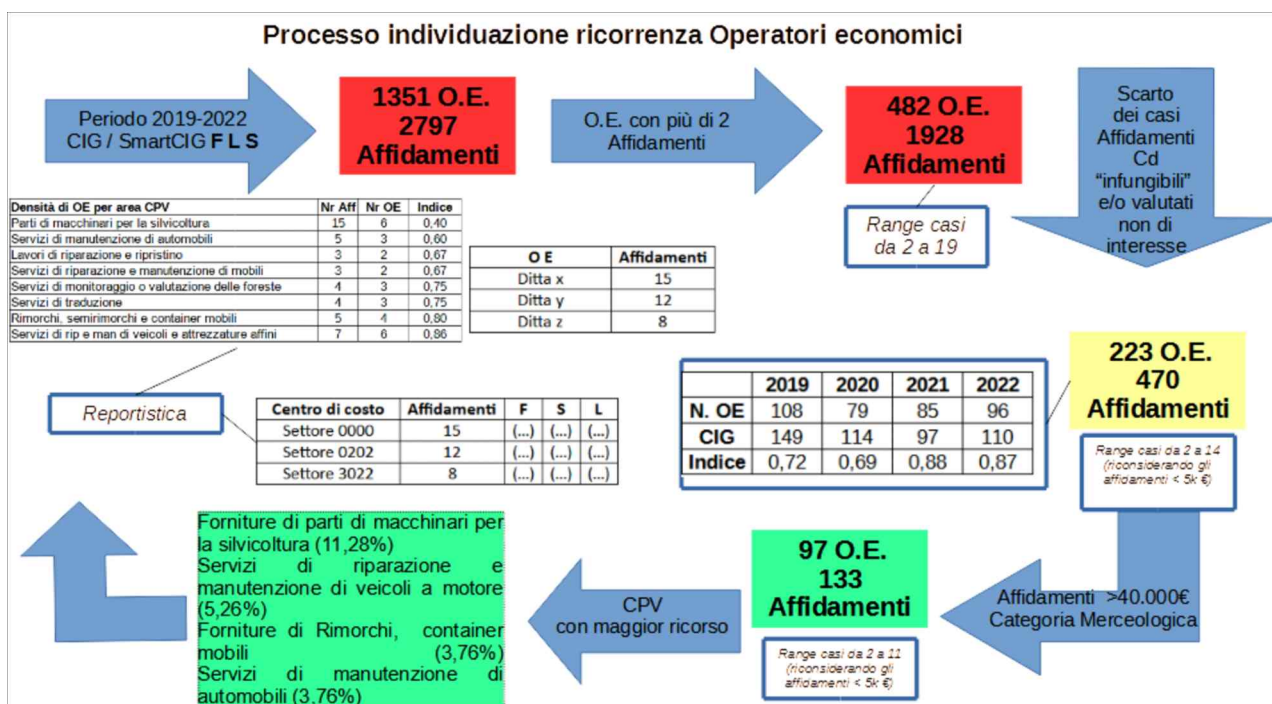
- Forniture di parti di macchinari per la silvicoltura (11,28%)
- Servizi di riparazione e manutenzione di veicoli a motore e attrezzature affini (5,26%)
- Forniture di rimorchi, semirimorchi e container mobili (3,76%)
- Servizi di manutenzione di automobili (3,76%)
- Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste (3,01 %)
- Servizi di traduzione (3,01 %)
- Lavori di riparazione e ripristino (2,26%)
- Servizi di riparazione e manutenzione di mobili (2,26%)



Un'altra indagine quantifica la densità della presenza di più Operatori Economici con reiterati affidamenti nella medesima area merceologica: l'indice di misurazione, ottenuto rapportando il numero di Operatori coinvolti con il numero di affidamenti reiterati, fornisce l'elenco delle categorie più esposte al rischio di mancata rotazione:

- Forniture di Parti di macchinari per la silvicoltura
- Servizi di manutenzione di automobili
- Lavori di riparazione e ripristino
- Servizi di riparazione e manutenzione di mobili
- Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste
- Servizi di traduzione
- Forniture di Rimorchi, semirimorchi e container mobili
- Servizi di riparazione e manutenzione di veicoli a motore e attrezzature affini

Il processo di analisi, sintetizzato nello schema che segue, ha permesso la costituzione di un elenco dei settori (centri di costo) che maggiormente hanno operato affidamenti al medesimo Operatore Economico ed un elenco degli Operatori Economici cui sono stati effettuati più affidamenti; le informazioni ottenute costituiscono un primo elemento conoscitivo per la definizione di specifici indicatori e per avviare successivi approfondimenti che non possono prescindere dalla lettura degli atti e della documentazione di gara.



Quadro sinottico della metodologia adottata per l'individuazione degli affidamenti reiterati

### Monitoraggio sulla Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale degli acquisti di beni e servizi

In continuità con le analisi e i monitoraggi degli anni precedenti è stata effettuata una verifica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione e di quanto stabilito negli atti di programmazione degli acquisti di Servizi e Forniture e degli interventi di Lavori.

Rispetto alle annualità pregresse le analisi hanno potuto beneficiare dei vantaggi offerti dalla messa in esercizio del nuovo applicativo "UNICA Acquisti" di Programmazione Biennale degli acquisti, per il quale il Settore Trasparenza e Anticorruzione si è reso partecipe nella definizione delle specifiche e dei tracciati.

L'applicativo è stato rilasciato a tutti i RUP a partire dalla predisposizione degli schemi di aggiornamento del Programma Acquisti 2022/2023 (Ottobre 2022)

I dati contenuti nella programmazione degli acquisti 2022/2023 e degli interventi di lavori 2022/2024 vengono analizzati correlandoli con le informazioni di gara, di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti contenute nella banche dati dell'Osservatorio dei contratti Pubblici e del nuovo applicativo UNICA Acquisti della Regione Piemonte, al fine di individuare principalmente le casistiche di effettiva realizzazione, di riproposizione nelle annualità successive o di cancellazione espressa o meno da parte dell'amministrazione, di quanto programmato.

L'analisi ha riguardato 49 acquisti di Forniture e 138 di Servizi (per un totale complessivo di 187 acquisti inseriti) e 25 interventi di Lavori.

Relativamente alle Forniture si è riscontrato il 61% di casi con effettivo avvio del procedimento, il 35 % di casi di riproposizione nel successivo Programma Biennale 2023/2024 approvato, il 4 % dei casi l'acquisto è stato annullato con dichiarazione espressa del RUP.

Per la prima volta non si registra quindi la casistica della totale assenza di riscontro.

Relativamente agli acquisti di Servizi si è riscontrato il 59% di casi con effettivo avvio del procedimento, il 28% di casi di riproposizione nel successivo Programma Biennale 2023/2024 approvato, il 7% dei casi l'acquisto è stato cancellato con dichiarazione espressa del RUP, mentre solo per il 6% dei casi non è stato trovato alcun riscontro.

La tabella che segue mostra l'andamento delle casistiche articolate per biennio di programmazione:

	PB 19-20	PB 20-21	PB 21-22	PB 22-23
TOTALE	164	165	179	187
1 Acquisti effettivamente avviati	79 (48%)	70 (42%)	83 (46%)	112 (60%)
2 Acquisti non avviati ma riformulati nella PB successiva	32 (20%)	34 (21%)	52 (29%)	55 (29%)
3 Acquisti non avviati per esplicita motivazione (Scheda C)	5 (3%)	12 (7%)	7 (4%)	12 (6%)
4 Acquisti non avviati e non riproposti	48 (29%)	49 (30%)	37 (21%)	8 (4%)

Il risultato ottenuto dall'osservazione dei dati relativi al Programma Biennale dei Servizi e Forniture del 2022, confrontato con gli analoghi studi delle annualità pregresse è positivo. La motivazione è da ricercarsi nell'attivazione della prima fase di digitalizzazione dei processi e alla costante formazione degli addetti in materia di programmazione. Anche per quanto riguarda gli interventi di lavori si è osservato un miglioramento rispetto le annualità pregresse dato che per il 24% degli interventi programmati sono state avviate le procedure di appalto, per il 60 % ne è stata riproposta la programmazione, nel 12 % dei casi l'intervento è stato cancellato con dichiarazione espressa del RUP e solo per il rimanente 4% non si è rilevato riscontro.

	PT 19-21	PT 20-22	PT 21-23	PT 22-24
TOTALE	26	34	40	25
1 Interventi effettivamente avviati	2 (8%)	8 (24%)	10 (25%)	6 (24%)
2 Interventi non avviati ma riformulati nella PB successiva	20 (77%)	23 (68%)	20 (50%)	15 (60%)
3 Interventi non avviati per esplicita motivazione (Scheda F)	1 (4%)	0 (0%)	0 (0%)	3 (12%)
4 Interventi non avviati e non riproposti	3 (12%)	3 (9%)	10 (25%)	1 (4%)

È stata condotta anche una ricerca per la quantificazione delle casistiche di procedimenti di acquisto che sono stati avviati senza indicazione del cui al momento della richiesta del CIG, dato che potrebbe far presumere il mancato ricorso alla programmazione.

Su un campione di 90 CIG richiesti nel 2022 relativi a procedimenti di acquisto e potenzialmente soggetti a programmazione, 30 non riportano l'indicazione del CUI anche se, da un'ulteriore approfondimento, risulta che per 13 di questi CIG è stata effettuata la programmazione, ma il CUI non è stato riportato o è stato riportato errato;

Su un campione di 7 CIG relativi a procedimenti di Lavori, 2 non riportano l'indicazione del CUI.

L'analisi è stata comparata con le annualità pregresse per la valutazione dell'andamento complessivo e per la determinazione degli indicatori di anomalia. Le percentuali di riscontro del CUI all'atto di richiesta del CIG è così distribuita:

- Anno 2019: 11,70 %
- Anno 2020: 52,81 %
- Anno 2021: 81,25 %
- Anno 2022: 67,01 %

Le analisi si articolano inoltre in relazione alle priorità dichiarate e ai centri di costo, al fine di definire alcuni indicatori per meglio mettere in evidenza gli scostamenti tra gli importi e i tempi programmati e le spese sostenute con i relativi tempi di esecuzione.

#### **D) TIPOLOGIE DI MONITORAGGI ATTIVATI NELL'AMBITO DELL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO DI GESTIONE**

Nell'ambito del controllo di gestione<sup>44</sup> vengono predisposti i seguenti rapporti:

a) **monitoraggio finanziario (spesa)**, con cadenza mensile, a decorrere dal mese di maggio (successivamente all'approvazione del bilancio di previsione), per la verifica in itinere della gestione dei capitoli di Spesa, per Centri di Responsabilità (Direzioni regionali), secondo il nuovo schema di classificazione previsto dal D.lgs. n. 118/2011. Nei rapporti sono posti in evidenza i dati finanziari per missioni e programmi, riferiti al bilancio pluriennale vigente, relativi alle fasi della spesa: stanziamento, impegno e pagamento sia in conto competenza che in conto residui. I report sono trasmessi all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e sono pubblicati sulla intranet regionale;

b) **report indicatori finanziari**: è prodotto nei mesi di giugno, settembre e dicembre e comprende una serie di indicatori relativi alla capacità d'impegno (impegnato/stanziato), alla capacità di pagamento (pagato/impegnato) dei primi 20 capitoli di spesa per stanziamento più elevato, distinguendo secondo i settori d'intervento. Viene trasmesso all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e pubblicato sulla intranet regionale;

c) **monitoraggio finanziario (entrata)**, con cadenza mensile a decorrere dal mese di maggio (successivamente all'approvazione del bilancio di previsione), per la verifica in itinere della gestione dei capitoli di Entrata, per Centri di Responsabilità, secondo il nuovo schema di classificazione previsto dal D.lgs. n. 118/2011. Nei report sono posti in evidenza i dati finanziari riferiti al bilancio di previsione vigente (annualità 1), relativi alle fasi delle entrate: stanziamento di competenza, accertato, stanziamento di cassa, reversali emesse. Il monitoraggio è relativo alle sole entrate regionali e private, oltre ai capitoli inerenti ai POR FESR e FSE e al PAR FSC. In particolare questo report è stato introdotto a partire dall'anno 2021 e, dall'anno 2022, è presentato con cadenza mensile all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e pubblicato sulla intranet regionale;

d) **monitoraggio dell'avanzo di amministrazione e dei residui attivi e passivi**: predisposto con relativa rappresentazione grafica ed esposizione dei valori in serie storica, dell'andamento degli ultimi cinque anni di gestione dei residui attivi e passivi; comprende i residui iniziali, i residui riscossi, quelli di nuova formazione, i residui finali, fino a determinare, con l'indicazione dei dati relativi alla cassa, l'Avanzo/Disavanzo di amministrazione. Il report viene pubblicato sulla intranet regionale.

I report sono adeguati a rappresentare la situazione finanziaria dell'Amministrazione regionale e possono essere adattati nell'ambito delle azioni di monitoraggio previste dal PIAO.

Oltre ai report già messi a regime si prevede di adottare un sistema di rilevazione delle risorse umane e finanziarie collegate al raggiungimento degli obiettivi gestionali, mediante l'utilizzo di un sistema informativo disponibile per le Strutture regionali e adattabile nell'ambito delle azioni di monitoraggio previste dal PIAO.

<sup>44</sup> Ai sensi della D.G.R. 17 ottobre 2016, n. 1-4046 "Disciplina del sistema dei controlli interni" (modifica parziale con D.G.R.14 giugno 2021, n. 1-3361), in adempimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 286/1999.